

1 - MINORI E FAMIGLIE

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

MISSIONE

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore dei minori e delle loro famiglie, sono ispirate al perseguimento della seguente "mission":

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e sostenere le funzioni genitoriali (**domiciliarità minori**)
- Individuare efficaci ed appropriati servizi di sostituzione temporanea dei nuclei familiari in difficoltà (**residenzialità minori**)
- Favorire il superamento di situazioni di disagio economico di minori e famiglie (**sostegno economico**)
- Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione e potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozione (**adozioni minori**)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale (**promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile**)
- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi, e promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi di consulenza e confronto, oltre che occasioni di incontro, per famiglie e genitori (**sostegno alla genitorialità**)

La missione del Programma "Minori e famiglie" viene presidiata attraverso i seguenti *progetti, servizi erogati*, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
401 - Domiciliarità minori	1 - SAD minori
	2 - Educativa territoriale minori
	3 - Affidamenti di supporto minori
	4 - Centro diurno semiresidenziale
402 - Residenzialità minori	1 - Affidamenti residenziali minori
	2 - Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino
403 - Sostegno economico minori e famiglie	1 - Sostegno al reddito
	2 - Accesso ai servizi
	3 - Prestiti
	4 - Sussidi progetti individualizzati
404 - Adozioni minori	1 - Adozioni minori
405 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	1 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
	2 - Sportelli scolastici d'ascolto
	3 - Punto Giovani
409 - Sostegno alla genitorialità	1 - Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"
	2 - Luogo neutro
	3 - Centro Famiglia
498 - Attività di supporto servizi specialistici per minori	1 - Attività di supporto servizi specialistici per minori

Portatori di interesse

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma “Minori e Famiglie” sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Comunità Montana	Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
Provincia	Provincia di Torino Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale ordinario Tribunale per i minorenni Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Agenzia territoriale per la casa Questura e forze dell'ordine Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Dati di contesto

Nell'ambito della politica per famiglie e minori rientrano le tematiche inerenti alla condizione sociale delle famiglie, dei minori e dei giovani.

In merito alla **condizione sociale dei minori e dei giovani** esiste una percezione diffusa, tra gli operatori della rete dei servizi del territorio (assistenti sociali, operatori degli Sportelli d'Ascolto presso le scuole superiori, insegnanti) relativa ad un crescente "malessere" dei giovani (indicativamente ragazzi delle superiori ma anche ultimi anni delle medie) legato a cause di varia natura:

- difficoltà di relazione all'interno del nucleo familiare (con gradazioni di vario genere partendo da situazioni che apparentemente possono sembrare "fisiologiche" per arrivare a nuclei in gravi difficoltà relazionali, legate a problematiche relative agli adulti, es. separazioni conflittuali, incapacità genitoriali, maltrattamenti psicologici, ecc.);
- uso/abuso discretamente preoccupante di alcool e sostanze stupefacenti di vario genere;
- difficoltà nel rapporto con i coetanei (rapporti amicali, rapporti col gruppo, identificazione, ecc.);
- problematiche relative all'area dell'affettività/sexualità (rapporti di coppia, orientamento sessuale, rapporti sessuali, ecc.).

Al momento, tuttavia, non è possibile supportare queste considerazioni con dati in grado di descrivere il fenomeno in termini quantitativi, soprattutto per quanto riguarda quel malessere che non trova sbocco in una richiesta formale di aiuto alle istituzioni dedicate.

Altri elementi significativi, per la lettura del contesto, riguardano la **condizione sociale delle famiglie**. Su tali aspetti pesa molto la situazione di crisi economica già evidenziata a livello generale.

In particolare, emerge la problematica relativa alla **"fragilità" ed alla solitudine delle famiglie** nell'affrontare le questioni, grandi e piccole, che la gestione dei figli presenta nelle varie fasi del ciclo vitale e che paiono aggravarsi in questo periodo di grossa crisi economica, in cui tutte le relazioni risentono negativamente del clima di insicurezza, incertezza, mancanza di prospettive certe per il futuro che caratterizza il momento storico.

La necessità di potersi confrontare, con altri o con "esperti", anche in questo caso viene rilevata dalle assistenti sociali, dalle scuole (che hanno anche tentato di organizzare, parallelamente al lavoro degli sportelli, incontri, serate a tema, ecc.) e dagli sportelli d'ascolto. Il Centro Famiglia può rappresentare un primo "contenitore" per queste situazioni e svolgere anche una funzione di filtro/smistamento individuando ed inviando presso i servizi competenti le situazioni più critiche e compromesse. Sarebbe comunque interessante sviscerare ed approfondire questa tematica, arrivando ad una conoscenza delle problematiche supportata da dati attendibili, anche attraverso un coinvolgimento diffuso di tutti i soggetti che entrano a contatto con i problemi delle famiglie (servizio di psicologia, scuole, terzo settore, ecc.).

Come già accennato a rendere ancor più fragile la struttura familiare in questi ultimi anni è intervenuta pesantemente la crisi economica che, oltre all'effetto immediato di difficoltà materiali, facilmente riconoscibili, ha portato con sé, per le famiglie che ne sono state coinvolte, ben più ampi risvolti: perdita delle certezze su cui le famiglie basavano la loro esistenza, perdita di ruolo del capofamiglia lavoratore con le problematiche psicologiche e relazionali che ne conseguono, clima di insicurezza, necessità di modificare velocemente e radicalmente le abitudini di vita e sociali, ecc.

Mai come negli ultimi anni abbiamo visto rivolgersi ai nostri servizi famiglie cosiddette "normali", genitori assolutamente competenti nell'occuparsi dei loro figli ma smarriti ed incapaci di far fronte, velocemente, ad una necessità di reimpostare anche il rapporto con i figli medesimi, soprattutto in relazione alle abitudini di vita consuete (difficoltà nel sostenere le attività scolastiche a pagamento, es. gite, riduzione drastica del denaro a disposizione dei figli, riduzione generale delle spese e quindi anche di quelle destinate ad abbigliamento, svago, ecc.).

Ciò che si osserva è che tanto più le famiglie avevano impostato un regime di vita stabile e "regolare" (lavoro regolare, stipendi fissi, acquisto abitazione, investimento sull'istruzione dei figli, ecc.), tanto meno i membri delle stesse (gli adulti in primis) sono in grado di reagire, di trovare nuove strategie per far fronte alla perdita improvvisa delle entrate economiche.

A fianco di queste criticità si inseriscono quelle proprie del Consorzio che, come gli altri Enti territoriali, ha visto nel 2012 l'inizio di maggiori e più significative riduzioni delle entrate, in particolare quelle provenienti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e quelle regionali, rispetto agli anni precedenti.

Tale riduzione ha portato a dover definire se ed in che modo ridurre le prestazioni erogate dall'Ente; a partire da un lavoro di analisi delle varie attività e relativi costi, suddivisi per target di utenza, fatto dai Responsabili e dal Direttore del Consorzio, si è passati ad una attenta analisi dei dati stessi da parte del Gruppo di lavoro dei Comuni ed alla decisione finale, assunta dall'Assemblea dei Comuni nelle sedute del 12/03/2012, 30/03/2012 e 13/04/2012. A fronte della necessità di ridurre in maniera significativa le uscite, si è scelto di non operare un taglio trasversale su tutte le attività ma di mantenerne alcune inalterate (poiché ritenute indispensabili e non passibili di contrazioni, es. inserimenti in strutture residenziali di minori in virtù di disposizioni dell'Autorità Giudiziaria) e di operare, seppur a malincuore, riduzioni solo laddove ritenute non certo prive di ricadute negative sulla popolazione ma comunque praticabili.

Le suddette riduzioni sono state riconfermate per l'anno 2013 ed anche per quello corrente.

Cosciente delle difficoltà sopra riportate, la Direzione del Consorzio ha avviato ormai da tempo una significativa ricerca di risorse economiche attraverso canali alternativi a quelli finora maggiormente praticati; al di là della partecipazione a bandi vari, pratica normalmente diffusa in questo Ente, si sono iniziate interessanti collaborazioni con alcune Fondazioni del territorio, che hanno portato alla condivisione di progetti ed al mantenimento di interventi che diversamente avrebbero dovuto essere interrotti (Sportelli d'Ascolto nelle Scuole Superiori, esperienza di housing sociale presso il complesso Cascina Mollardera di Bruzolo, Centro Famiglia).

Dati sui servizi

Casi e trend triennali

PROGETTI	SERVIZI EROGATI	2010	2011	2012
401 - Domiciliarità minori	1 - SAD minori (assistenza domiciliare + semplice attuazione)	1.623 ore 28 minori	1.738 ore 27 minori	1.864 ore 29 minori
	2-Educativa territoriale minori	10.600 82 minori	10.483 69 minori	6.962 ore 57 minori
	3-Affidamenti di supporto minori	45 minori	45 minori	51 minori
	4-Centro diurno semiresidenziale	13 minori	9 minori	13 minori
402 - Residenzialità minori	1-Affidamenti residenziali minori	57 minori	45 minori	41 minori
	2-Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino	32 minori	33 minori	30 minori
403 - Sostegno economico minori e famiglie	1-Sostegno al reddito	309 nuclei	213 nuclei	234 nuclei
	2-Accesso ai servizi			
	3-Prestiti	26 nuclei	13 nuclei	14 nuclei
	4-Sussidi per progetti personalizzati	9 minori	11 nuclei	7 nuclei
404 - Adozioni minori	1-Adozioni minori	63 nuclei	63 nuclei	52 nuclei
405 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	1-Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile. Integrazione scolastica	20 singoli 20 famiglie 14 classi = 281 alunni 13 docenti	7 singoli 7 famiglie 7 classi 8 gruppi interclasse = 338 alunni	7 singoli 7 famiglie 22 classi 13 gruppi interclasse = 342 alunni
	2-Sportelli scolastici d'ascolto	191 ragazzi 27 genitori	179 ragazzi 23 genitori	185 ragazzi 13 genitori
409 - Sostegno alla genitorialità	1-Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"	74 persone	72 persone	56 persone
	2-Luogo neutro	32 minori	30 minori	41 minori
	3- Centro Famiglia	79 contatti 77 interventi	106 contatti 106 interventi	121 contatti 108 interventi

Analisi sull'andamento delle misure di contenimento e riduzione della spesa.

Come già accennato, l'Assemblea dei Sindaci, nel corso di numerose riunioni, ha analizzato e scandagliato, con il supporto degli uffici, le varie voci del bilancio relative agli interventi a favore di minori, per individuare i servizi, gli ambiti e le aree di intervento sui quali operare i richiesti tagli ed ha delineato, nelle sedute del 30 marzo e 13 aprile 2012, le linee di intervento finalizzate ad ottimizzare e contenere la spesa, per attestarla sulle effettive disponibilità finanziarie.

Il quadro conseguente è illustrato nella seguente tabella che descrive, per i diversi servizi, le misure scelte, la decorrenza dell'applicazione, l'ammontare del risparmio o della maggior entrata ipotetica e reale sull'anno 2012.

Le medesime strategie di contenimento e riduzione della spesa sono state mantenute per l'anno 2013 e lo saranno per il **2014**.

MINORI							
SERVIZI	MISURE	SPESA 2011	UTENTI 2011	SPESA 2012	UTENTI 2012	SPESA 2013	UTENTI 2013
Sostegno Economico	Eliminazione Contributi Minimo Alimentare Eliminazione Contributi Accesso ai Servizi e Formont	€ 199.433,00	213	€ 132.934,49	234	€ 86.772,36	166
Affidamento residenziale	Eliminazione quota maggiorata x ultra 14enni (passaggio da € 640,00 ad € 480,00 mensili). Abbattimento a € 500,00 massimale rimborsi spese annuali, mantenimento rimborso spese sanitarie.	€ 247.063,00	45 (3 MSNA senza costo)	€ 199.360,00	37 (di cui 2 MSNA senza costo)	€ 172.052,93	37 (di cui 2 MSNA senza costo)
Assistenza Domiciliare	Riduzione del 20% rispetto alla spesa del 2011	€ 34.454,00	27	€ 37.170,00	29	€ 29.535,16	23
Educativa Territoriale	Riduzione del 20% rispetto alla spesa del 2011 (compresi i minori disabili)	€ 418.870,00	110 (18.047 h)	€ 318.346,00	105 (13.716 h)	€ 232.657,04	96 (10.024 h)

Al netto dei Progetti "0-12" e "Famiglie numerose", finanziati dalla Regione Piemonte, rispettivamente negli anni 2011 e 2012, si hanno quindi i seguenti importi totali: anno **2011/€ 154.882,26**; anno **2012/€ 99.353,49** e anno **2013/€ 86.772,36**.

La tabella sottostante fornisce un dettaglio degli interventi di sostegno economico.

SOSTEGNO ECONOMICO NUCLEI CON MINORI SPESA LIQUIDATA al 31/12/ 2013			
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	N. NUCLEI	IMPORTO	DI CUI:
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI	5	€ 2.386,00	
ANTICIPI E PRESTITI	9	€ 4.354,00	
CONTRIBUTI ECONOMICI	166	€ 86.772,36	€ 19.195,30 Contributi Personalizzati (9 nuclei)
			€ 16.973,50 Utenze (79 nuclei)
			€ 23.763,80 Affitti + Emergenze Abitative (23 nuclei)
			€ 25.580,61 riscaldamento (65 nuclei)
TOTALI	180	€ 93.512,36	

Si analizzano qui di seguito, sinteticamente, le singole voci di spesa per le quali era stato previsto un contenimento:

- **Sostegno economico.** Nel 2012 il risparmio previsto è stato raggiunto ed anche superato attraverso l'eliminazione, a partire dal 1/5/2012, dei contributi di Minimo Alimentare e di quelli di Accesso ai Servizi. A fronte di un risparmio di € 66.497,00 (risparmio ipotizzato € 39.639,50), sono stati erogati contributi a 234 nuclei, 21 in più che nell'anno 2011. Nel 2013 vi è stata una ulteriore riduzione, che rispetto all'anno precedente ammonta a € 18.525,64, accompagnata però da una significativa riduzione anche del n. di nuclei (166 nuclei contro i 234 del 2012).
- **Affidamento residenziale.** Il risparmio previsto è stato rispettato anche se pare opportuno fare alcune precisazioni: a fronte di 45 casi di affido del 2011, nel 2012 ce ne sono stati solo 37 ed in base a ciò il risparmio avrebbe potuto essere anche superiore. In realtà, per essere precisi, non è sufficiente ragionare in termini di n. di minori collocati in affido ma occorre prendere in considerazione la durata (quindi il n. di mesi in cui è avvenuto l'esborso del contributo agli affidatari) di ogni singolo intervento. Infatti, nel 2013, a parità di numero di casi con l'anno precedente, la spesa è ulteriormente diminuita (- € 27.307).
- **Assistenza domiciliare.** Il risparmio sulla tipologia "minori e famiglie", come si evince dalla tabella relativa agli esiti delle misure di contenimento della spesa, non si è realizzato nel 2012 mentre ci si è avvicinati in maniera significativa alla riduzione prevista nell'anno 2013. In realtà ciò non ha influito in maniera significativa sull'obiettivo generale di contenimento della spesa, poiché sul totale del servizio (quindi tutte le tipologie di utenti) il risparmio è stato superiore al 20% previsto. E' molto complicato infatti riuscire a contenere la spesa a fronte di un numero di casi (29 e 23) così ridotto rispetto al totale dei casi gestiti dal servizio di Assistenza domiciliare (circa 300). Inoltre, trattandosi di minori, è poco prevedibile il presentarsi della necessità di questo tipo di intervento e quando ciò si realizza è quasi sempre necessario intervenire con una certa urgenza. Anche in questo caso la spesa dipende dalla durata dell'intervento e dal numero di ore che vengono erogate per ogni singola situazione; nel 2013, a fronte di una diminuzione di soli 3 casi rispetto all'anno precedente (23 anziché 26), la relativa spesa è diminuita di € 7.635.
- **Assistenza educativa territoriale.** Anche in questo caso il risparmio previsto per l'anno 2012 è stato raggiunto e superato. A fronte di un risparmio di € 99.176,00 (risparmio ipotizzato € 60.965,00) sono stati in carico nell'anno 106 minori, solo 4 in meno che nel 2011. Occorre precisare che, così come per l'affidamento familiare, anche per l'educativa non è sufficiente l'analisi del numero dei casi ma occorre prendere in considerazione il monte ore settimanale di ogni singolo intervento ed il numero di mesi in cui l'intervento si realizza. Nel corso del 2012, al fine di raggiungere l'obiettivo assegnato dall'Assemblea in termini di riduzione della spesa, sono stati realizzati ripetuti incontri, nei 3 Poli territoriali di Servizio Sociale, cui hanno preso parte le Assistenti Sociali e gli educatori del servizio di Educativa territoriale della Cooperativa Frassati operanti sul territorio di ciascun Polo. Nel corso di questi incontri sono stati presi in considerazione tutti i casi di minori in carico, tentando di analizzare, per ciascuno di essi, l'efficacia dell'intervento, la possibilità o meno di chiusura dello stesso ed in quali tempi, la possibilità di passare da un intervento professionale altamente qualificato a forme di supporto più "leggero" ed in quali tempi, ecc. Gli effetti di tale attività sono proseguiti nel tempo, si è registrata maggior "oculatezza" nel proporre gli interventi, maggior analisi del bisogno e degli strumenti necessari a rispondere ai bisogni individuati. Nell'anno 2013 i casi in carico sono stati 96, a fronte dei 105 dell'anno precedente ma la diminuzione di spesa è stata di € 85.689.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Progetto: Domiciliarità minori

Progetto	Domiciliarità minori
Finalità	<p>Gli interventi di domiciliarità minori sono mirati a :</p> <ul style="list-style-type: none"> -assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali. -potenziare e differenziare maggiormente i servizi di affiancamento e di sostegno ai nuclei familiari di minori.

Interventi sul triennio 2014-2016

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
1 – SAD minori	Consolidati	<p>Conferma del ridimensionamento del livello di erogazione nella misura del 20% rispetto alla spesa del 2011.</p> <p>Mantenimento delle attuali modalità di erogazione del servizio, e della costante verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza degli interventi in atto, al fine di mantenere la riduzione prevista.</p> <p>Proroga contratto in essere e successivo esperimento gara d'appalto per la gestione del servizio.</p>	Mantenimento, compatibilmente con le risorse disponibili, ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento, compatibilmente con le risorse disponibili, ed eventuali proposte migliorative
	Sviluppo	Applicazione dei criteri di compartecipazione al costo del Servizio previsti dal nuovo Regolamento, da quando diventerà operativo il nuovo sistema di calcolo dell'ISEE, fatte le necessarie simulazioni relative alle ricadute sull'utenza	Valutazione dell'impatto applicazione nuovi criteri sulla gestione complessiva del servizio	Valutazione ed eventuale revisione dei criteri

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
2 - Educativa territoriale minori	Consolidati	<p>Conferma del ridimensionamento del livello di erogazione nella misura del 20% rispetto alla spesa del 2011.</p> <p>Mantenimento delle attuali modalità di erogazione del servizio, e della costante verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza degli interventi in atto, al fine di mantenere la riduzione prevista.</p> <p>Proroga contratto in essere e successivo esperimento gara d'appalto per la gestione del servizio.</p>	Mantenimento, compatibilmente con le risorse disponibili, ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento, compatibilmente con le risorse disponibili, ed eventuali proposte migliorative
	Sviluppo	Applicazione dei criteri di compartecipazione al costo del Servizio previsti dal nuovo Regolamento, da quando diventerà operativo il nuovo sistema di calcolo dell'ISEE, fatte le necessarie simulazioni relative alle ricadute sull'utenza	Valutazione dell'impatto applicazione nuovi criteri sulla gestione complessiva del servizio	Valutazione ed eventuale revisione dei criteri
3 - Affidamenti di supporto minori	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
		Prosecuzione, a livello locale, dell'attività di sensibilizzazione volta all'individuazione di persone/famiglie disponibili all'accoglienza.	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività
4 - Centro diurno semiresidenziale	Consolidati	<p>Mantenimento ed eventuali proposte migliorative</p> <p>Proroga contratto in essere e successivo esperimento gara d'appalto per la gestione del servizio.</p>	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2014	2015	2016
Domiciliarità Minori	€ 458.170,37	€ 564.500,00	€ 564.500,00

Progetto: Residenzialità minori

Progetto	Residenzialità minori
Finalità	<p>Gli interventi di residenzialità minori sono mirati a potenziare e differenziare i servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità, tra loro complementari, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comunità per minori • comunità mamma - bambino • casa famiglia • famiglie comunità • famiglie o persone affidatarie • progetti di autonomia abitativa "accompagnata" <p>per poter rispondere nel modo più appropriato alle differenti esigenze che le situazioni presentano.</p>

Interventi sul triennio 2014-2016

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
1-Affidamenti residenziali minori	Consolidati	<p>Mantenimento ed eventuali proposte migliorative con conferma di alcune misure di contenimento della spesa.</p> <p>Mantenimento del supporto professionale agli "affidi difficili" e prosecuzione dell'attività di sensibilizzazione volta all'individuazione di persone/famiglie disponibili all'accoglienza, secondo le modalità sperimentali che verranno di seguito meglio dettagliate.</p>	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
2 - Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino	Consolidati	<p>Mantenimento degli inserimenti ed eventuali proposte migliorative</p> <p>Consolidamento della collaborazione con le risorse residenziali che il territorio esprime</p> <p>Prosecuzione attività di facilitazione del collegamento tra le diverse risorse presenti sul territorio</p> <p>Attento monitoraggio dei tempi di permanenza in struttura, così come richiamato anche dalla D.G.R. n. 25-5079.</p>	<p>Mantenimento degli inserimenti ed eventuali proposte migliorative</p> <p>Mantenimento ed eventuali proposte migliorative</p> <p>Coordinamento ed integrazione delle varie iniziative</p>	<p>Mantenimento degli inserimenti ed eventuali proposte migliorative</p> <p>Mantenimento ed eventuali proposte migliorative</p> <p>Coordinamento ed integrazione delle varie iniziative</p>

Azioni di sviluppo

Prosecuzione, a livello locale, delle iniziative di sensibilizzazione volte a suscitare disponibilità al sostegno delle famiglie in difficoltà e all'accoglienza dei minori, sperimentando nuove forme di intervento; sempre più le situazioni di cui ci si occupa sono variegate e spesso i minori (soprattutto quelli più grandi) presentano problematiche relazionali, psicologiche e cognitive che iniziano a connotarsi come veri e propri disturbi della personalità e del comportamento e non come semplici comportamenti reattivi a specifiche situazioni familiari.

Tale situazione fa sì che ci si stia interrogando su quali risorse, oltre al già ampio ventaglio di quelle fino ad oggi utilizzate, sia necessario provare a mettere in campo per fornire risposte maggiormente differenziate e rispondenti alle diverse situazioni, come peraltro dichiarato dalla Regione Piemonte nella D.G.R. n. 25-5079 del 18/12/2012 (Approvazione della tipologia e dei requisiti strutturali e gestionali delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori), che recita ".....accertato che, dall'analisi della situazione attuale e dei dati sui minori inseriti nelle strutture residenziali, emerge l'esigenza di avviare un processo di riqualificazione della rete delle strutture residenziali, al fine di garantire requisiti di qualità nei percorsi di accoglienza residenziale dei minori con bisogni particolari e specifici, dei nuclei genitore bambino, dei minori stranieri non accompagnati, nei percorsi di autonomia e nell'accoglienza in emergenza, attraverso progettualità diversificate, mirate ad evitare il collocamento fuori dalla famiglia per un tempo non determinato e volte a garantire, nel più breve tempo possibile, il reperimento di un'accoglienza familiare....".

In relazione a quanto finora esposto, la Direzione del Consorzio aveva da tempo iniziato una riflessione sia al proprio interno, sia con la Fondazione Paideia (proprietaria della comunità per minori Casa Base di Avigliana) e la Cooperativa Paradigma (che gestisce le comunità di Casa Base di Avigliana e di Chieri, che accolgono minori traumatizzati), in merito a quali strategie, oltre a quelle già sperimentate, porre in essere per reperire famiglie affidatarie e soprattutto, consentire alle stesse di poter ospitare minori che presentano ormai, nella maggior parte dei casi, gravi deprivazioni, molta sofferenza, che hanno alle spalle esperienze di maltrattamento, abbandono, violenza subita e assistita.

L'uscita del Bando Politiche Sociali 2014 della Compagnia di San Paolo è stata l'occasione per sistematizzare quanto fino ad allora analizzato e presentare il progetto (ente capofila Coop.

Paradigma – partner Fondazione Paideia e Con.I.S.A.) denominato “Volano – Progetto sperimentale di promozione, attivazione e sostegno dell'affidamento familiare”.

Le caratteristiche principali della metodologia sperimentale e degli strumenti da mettere in atto che il progetto prevede, si possono sintetizzare.

- *La centralità di un gruppo che promuove e sostiene l'affidamento familiare: una “base sicura” per i genitori affidatari.* La costituzione di un gruppo, coeso e solidale, formato da singoli individui, famiglie, ma anche da operatori che lo animano, che intendono con il proprio impegno sostenere o coinvolgersi direttamente nei progetti di affidamento familiare, sarà l'elemento fondante del progetto. Il “**gruppo mirato all'affidamento**” acquisterà centralità nella progettualità complessiva spostando il baricentro rispetto al processo di identificazione e di appartenenza delle famiglie. Il “gruppo” acquisisce significati e peso specifici differenti rispetto ai tradizionali “gruppi di sostegno” che si collocano in una posizione di sostegno ma laterale rispetto alla stessa esperienza di affidamento.

Gli operatori che animeranno il gruppo avranno cura di garantire 3 elementi fondamentali:

- che il gruppo si ponga come “**base sicura**” per le persone che ne fanno parte, si caratterizzi come contesto all'interno del quale si sviluppi al massimo la possibilità di “chiedere e offrire aiuto”, soprattutto in senso emotivo e di condivisione delle difficoltà;

- che si accresca la **consapevolezza** che fare i genitori affidatari è difficile perché i bambini sono “difficili”, che non è possibile farlo da soli, che lo strumento principale è la richiesta e l'accettazione di aiuto (insieme si può fare) e riconoscere questi tre “**pilastrini**” come strategie cruciali per il buon esito del progetto;

- che il gruppo, animato e sostenuto nella propria formazione dagli operatori coinvolti (che fanno essi stessi parte del gruppo), possa crescere passando attraverso le differenti fasi di sviluppo (aggregazione, appartenenza, coesione, progettualità) diventando progressivamente **promotore** di se stesso, dei propri obiettivi, della propria crescita, delle proprie idee.

- *L'esperienza di contatto con i minori in situazione di disagio e il lavoro svolto insieme agli operatori: “la palestra”.* L'attivazione di un progetto di affidamento familiare residenziale da parte di una famiglia potrà essere maturata dopo che i genitori candidati si siano **avvicinati gradualmente** ai minori e alle loro difficoltà. Le famiglie e i singoli individui avranno la possibilità di entrare in contatto con “minori in situazione di disagio” attraverso interventi di **sostegno volontario guidato** all'interno di realtà comunitarie presenti sul territorio (in particolare “Casa Base” di Avigliana) con differenti livelli di coinvolgimento concreto ed emotivo.

Il coinvolgimento di ogni volontario e famiglia sarà molto graduale e ognuno di essi avrà la possibilità di confrontarsi sul proprio operato ed essere sostenuto, nelle difficoltà, dagli operatori direttamente coinvolti con i minori.

Il progressivo avvicinamento ai minori, la possibilità di lavorare a contatto con gli educatori delle stesse comunità, il clima di sostegno e di aiuto offerto dagli operatori ai volontari, permetterà ai futuri affidatari di conoscere in modo protetto il “funzionamento dei minori” e iniziare a condividere delle chiavi di lettura con gli operatori, sia in riferimento al significato dei comportamenti problematici, sia in riferimento alle strategie relazionali da mettere in atto. Ma soprattutto sperimenterà nella concretezza che per “gestire” i bambini la strada maestra è quella del sostegno e dell'aiuto reciproco.

- *La riflessione sull'esperienza di avvicinamento ai minori e l'abbinamento.* In seguito all'esperienza di “palestra” si attiveranno dei momenti di riflessione, anche con finalità formative, all'interno del gruppo. **L'esperienza formativa**, avrà così la possibilità di portare chiavi di lettura e un pensiero condiviso sui minori che vanno in affidamento (chi sono, cosa è successo loro, come funzionano, di cosa hanno bisogno) e sulle difficoltà ad occuparsi di loro (come ci si sente quando ci si occupa di loro, quali sono le maggiori difficoltà che si incontrano, come le si può affrontare, cosa aiuta). I contenuti, che potranno essere portati dagli operatori, si conetteranno all'esperienza concreta sperimentata dalla persone permettendo di significarla, comprenderla, inquadrarla all'interno di un sistema di pensiero più ampio. Il fatto che l'esperienza riflessiva si realizzi all'interno del gruppo permetterà di offrire ai partecipanti, contenimento emotivo, condivisione delle difficoltà, sostegno e incoraggiamento, confronto paritario tra le esperienze, ma sempre all'interno di un modello interpretativo coerente e integrato che all'interno dello stesso gruppo è andato a prendere forma (i tre pilastri: l'affidamento è difficile, non si può realizzare da soli, chiedo aiuto e accetto l'aiuto)

In seguito alla riflessione realizzata con il gruppo sarà possibile iniziare a pensare ad un possibile abbinamento minore-famiglia. In questo senso quanto accaduto all'interno della palestra e le riflessioni emerse e condivise nel gruppo daranno importanti informazioni sulle risorse della famiglia affidataria e sui suoi nodi critici, anche e soprattutto in relazione alle interazioni sperimentate con i minori. Il processo di abbinamento potrà così avvalersi non solo delle informazioni sul funzionamento del minore (in possesso degli operatori) ma anche della famiglia, avendo così a disposizione un quadro più ricco e articolato di elementi da considerare. La stessa famiglia sulla base dell'esperienza realizzata avrà maggior consapevolezza su di sé e sull'esperienza che si sente di realizzare.

➤ *L'attivazione dell'affidamento in una forte dimensione di sostegno: "non vi lasceremo soli".*

Una volta abbinati famiglia e minore, l'attivazione del progetto di affidamento dovrà, fin da subito, mettere in conto la presenza di **importanti elementi di sostegno per il nucleo affidatario**, alcuni da mettere in campo in tutti i casi, altri da calibrare sulla specifica situazione

Rispetto ai sostegni è possibile focalizzarne **4 differenti livelli**:

- il **primo livello**, da mettere in campo in tutte le situazioni, è connesso alla "**calibrazione**" (modalità, tempi, passaggi) del percorso di avvicinamento tra minore e famiglia con l'obiettivo di permettere a famiglia e minore di realizzare una scelta "informata, consapevole e reciproca". Sarà quindi importante mettere in conto un periodo di sovrapposizione tra la comunità (all'interno della quale il minore ha sviluppato un legame di attaccamento) e la famiglia affidataria (con la quale il minore dovrà costruire un nuovo attaccamento). Obiettivo della fase sarà permettere al minore di poter esprimere anche le proprie "parti difficili", ai genitori affidatari ed a questi di prenderne contatto, comprenderle, individuare delle strategie per gestirle e farsene carico. Gli operatori presenti si porranno in una posizione di aiuto. In riferimento ai movimenti di accelerazione dei tempi del passaggio da parte della famiglia sarà il gruppo stesso, sulla base dell'esperienza sedimentata nel tempo e sulle chiavi di lettura, condivise nel gruppo, a contenere emotivamente i genitori e sostenerli nel processo di affiancamento del minore.

- il **secondo livello**, presente in tutti i casi, è il mantenimento del **gruppo come punto di riferimento** dove poter portare le difficoltà emergenti sia nella fase dell'affiancamento, come già evidenziato, che in seguito alla vera e propria attivazione e prosecuzione del progetto. La doppia presenza all'interno del gruppo di operatori esperti e "famiglie" permetterà di potersi muovere su due livelli tra loro integrati: la possibilità di offrire chiavi di lettura (coerenti con il percorso di riflessione già avviato) e specifiche strategie relazionali da mettere in atto, ma anche il sostegno emotivo e la possibilità di trovare uno spazio di condivisione dell'esperienza.

- il **terzo livello** di sostegno, da mettere in campo su situazioni più complesse, sarà offerto dagli operatori che seguono o hanno seguito il caso (psicologi, educatori) con l'obiettivo di approfondire le tematiche emergenti o offrire uno spazio di **supporto più mirato** alla specifica situazione con particolare attenzione alle problematiche del minore e alla decodifica delle stesse.

- Il **quarto livello** di sostegno, per i casi più complessi (in particolar modo per i minori traumatizzati) è la strutturazione di "**affidamenti speciali**" all'interno dei quali si affiancano alla famiglia affidataria altre risorse educative o famigliari.

La durata del progetto sperimentale prevista è di due anni; in tale periodo la Cooperativa Paradigma metterà a disposizione 2 operatori part – time, che andranno ad integrare il lavoro ad oggi svolto dall'équipe affidi. Tale periodo sarà inoltre utilizzato dal Consorzio per "formare", anche attraverso la partecipazione alle attività previste dal progetto stesso ed agli interventi prettamente formativi che verranno curati dagli esperti di Paradigma, le due Assistenti Sociali, che saranno individuate nei prossimi mesi, e che andranno a sostituire, per una parte del loro tempo lavoro, l'attuale unica A.S. che si occupa di affidamenti, destinata ad altre mansioni.

Pare opportuno citare che, sempre in occasione del Bando Politiche Sociali 2014 della Compagnia di San Paolo, un'altra realtà del territorio, l'Associazione "**I fiori del Mandorlo**", costituita da un gruppo di volontari che ad oggi collaborano con la comunità mamma-bambino di Susa "Il Mandorlo", ha presentato un progetto, e quindi una richiesta di finanziamento, al fine di poter realizzare un percorso di sensibilizzazione e promozione dell'affido familiare, in collaborazione con il Consorzio. La particolarità di tale percorso é che si rivolgerà, prevalentemente, a famiglie che gravitano in ambienti di matrice cattolica (gruppi famiglie, ecc.).

Il giorno 22/09/2013 ha preso ufficialmente avvio la struttura, sita in Almese, denominata Casa **Gialla di Tota Lisa**, al cui interno trovano collocazione: una Famiglia Comunità (famiglia che può ospitare in affidamento residenziale fino ad un massimo di 4 minori) e 4 mini-alloggi (di cui 2 completamente accessibili a persone disabili) per progetti di autonomia rivolti a soggetti disabili, neomaggiorenni in uscita da percorsi di inserimento residenziale, mamme con bambini, ecc. Resta ancora da individuare la destinazione d'uso di uno spazio (nel progetto originario destinato a baby parking) molto ampio, che la Cooperativa intenderebbe comunque riservare ad attività destinate alla popolazione minorile ed ai genitori.

La gestione dell'intera struttura e quindi il rapporto contrattuale con la Congregazione religiosa proprietaria dell'immobile è in capo alla Cooperativa Sociale C.S.D.A. di Avigliana, partner del progetto fin dalle sue origini. Al Consorzio il compito di individuare le persone da inserire nei vari ambiti, la presa in carico complessiva (anche in collaborazione con altri servizi) delle varie situazioni, compreso l'eventuale supporto economico dei soggetti inseriti negli alloggi di autonomia.

A settembre 2013 sono stati stipulati: il "Protocollo d'Intesa tra il Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale Valle di Susa – Con.I.S.A. – e la Cooperativa Sociale C.S.D.A. di Avigliana - per la realizzazione del progetto "La Casa Gialla di Tota Lisa" relativo all'attivazione di interventi educativo – assistenziali comprensivi anche di sistemazione alloggiativa" ed il Protocollo d'Intesa con la Famiglia Comunità, per regolamentare i rapporti con entrambi i soggetti.

Ad oggi gli alloggi di autonomia sono stati tutti occupati; la famiglia comunità ospita 1 minore in affido residenziale inserito dal Con.I.S.A. e 2 inseriti da altro Consorzio: E' inoltre attivo un affido diurno, promosso dal Con.I.S.A., di altre 2 minori, sorelle, residenti in un Comune limitrofo.

Intensi sono stati nei mesi passati, e si prevede lo saranno anche nel 2014, i rapporti tra Consorzio, Cooperativa e famiglia affidataria per "costruire" modalità di funzionamento e di collaborazione condivisi e soprattutto rispondenti ai bisogni dei soggetti ospitati; trattandosi di un'esperienza del tutto nuova, particolarmente preziosa risulta la disponibilità sia della Cooperativa, sia della famiglia affidataria, ad un confronto continuo al fine di giungere congiuntamente, procedendo anche per tentativi ed errori, ad una definizione più precisa della fisionomia di questo servizio.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2014	2015	2016
Residenzialità Minori	€ 530.000,00	€ 450.000,00	€ 450.000,00

Progetto: Sostegno economico minori e famiglie

Progetto	Sostegno economico minori e famiglie
Finalità	Gli interventi di sostegno economico sono mirati a favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità della vita dei soggetti minori.

Interventi sul triennio 2014-2016

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
1 – Sostegno al reddito	Consolidati	Mantenimento dei livelli di erogazione, con conferma dell'eliminazione dei contributi Minimo Alimentare	Eventuale ripristino dei livelli di erogazione, condizionato dalla disponibilità di risorse dedicate	Eventuale ripristino dei livelli di erogazione, condizionato dalla disponibilità di risorse dedicate
2 – Accesso	Consolidati	Conferma	Eventuale ripristino dei	Eventuale ripristino dei

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
ai servizi		dell'eliminazione di questa categoria di contributi	livelli di erogazione, condizionato dalla disponibilità di risorse dedicate.	livelli di erogazione, condizionato dalla disponibilità di risorse dedicate.
3 -Prestiti	Consolidati	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.
4 – Sussidi per progetti personalizzati	Consolidati	Garantire la realizzazione di progetti personalizzati a sostegno di minori in età lavorativa	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Azioni di sviluppo

In relazione alle modifiche apportate al Regolamento Consortile del Servizio di Assistenza Economica con deliberazione dell'Assemblea Consortile del 05/07/2013 ed alla crescente necessità di stabilire corrette e possibilmente uniformi modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali, sono stati realizzati nei mesi da ottobre a dicembre 2013 una serie di incontri tra le Assistenti Sociali operanti nei tre Poli, la Responsabile di Area Minori, Famiglie e Adulti (per il Polo di Susa si è diviso il territorio in due zone) e le Amministrazioni Comunali afferenti ad ognuno dei Poli, con le seguenti finalità:

- analizzare congiuntamente le novità/modifiche introdotte nel Regolamento A.E. soprattutto in materia di emergenze abitative, progetti personalizzati di natura sociale e solidaristica ed attività solidaristiche di utilità sociale a beneficio della comunità;
- promuovere un confronto tra le diverse amministrazioni in merito a tali ambiti;
- iniziare a costruire o a migliorare modalità di collaborazione fra Comuni e Consorzio, il più possibile funzionali e rispettose delle rispettive competenze, tentando nel contempo di omogeneizzare tali modalità.

Ogni gruppo si è incontrato 2 volte: nella prima sono state analizzate e discusse le questioni relative al problema "casa" ed alle emergenze abitative, mentre nella seconda ci si è concentrati più sull'ambito "lavoro", progetti personalizzati, attività di pubblica utilità.

Gli amministratori hanno partecipato numerosi e sicuramente proficuo è stato il poter discutere e confrontarsi su vari temi in un contesto allargato rispetto al più frequente rapporto A.S./amministratore su specifici casi.

In quasi tutti i gruppi è stato ritenuto opportuno ripetere periodicamente tali incontri.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2014	2015	2016
Sostegno economico minori e famiglie	€ 102.000,00	€ 103.000,00	€ 103.000,00

Progetto: Adozioni minori

Progetto	Adozioni minori
Finalità	<p>La finalità dell'adozione è offrire una famiglia a minori che non possono crescere nella loro famiglia d'origine per gravissime ragioni che hanno portato al fallimento dei sostegni ed all'allontanamento definitivo. Si tratta di bambini e ragazzi che, per le esperienze negative vissute nella loro famiglia d'origine e nei contesti di crescita, sono portatori di bisogni speciali di accudimento e di cura.</p> <p>Il compito dei servizi è quello offrire al Tribunale per i Minorenni gli elementi per valutare le idoneità delle coppie a farsi carico di tale impegno e di fornire a queste ultime le informazioni necessarie ad offrire una disponibilità consapevole, nonché di accompagnarle e sostenerle nelle diverse fasi del percorso.</p> <p>L'esperienza, le ricerche sugli esiti, gli orientamenti teorici, il dato di realtà sulle adozioni realizzate mostrano come sia importante, per la buona riuscita dell'adozione, offrire alla famiglia qualificati interventi di sostegno, anche in collaborazione con le altre agenzie pubbliche e private coinvolte nel percorso adottivo.</p>

Interventi sul triennio 2014-2016

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
1 - Adozioni minori	Consolidati	<p>L'assenza dei finanziamenti regionali costringe ad una sensibile contrazione degli interventi, in particolare per quanto riguarda le iniziative rivolte alle coppie in attesa di abbinamento ed al sostegno post-adottivo.</p> <p>Saranno mantenute le seguenti attività, garantendo la professionalità e l'alta specializzazione degli operatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un colloquio informativo di orientamento • la realizzazione di un corso di informazione/preparazione alle coppie aspiranti • l'ordinaria valutazione dell'idoneità delle coppie • la cura degli abbinamenti • il sostegno ed il 	Eventuali proposte migliorative da definire a livello sovradistrettuale in base agli orientamenti e finanziamenti Regionali	Eventuali altre proposte migliorative da definire a livello sovradistrettuale in base agli orientamenti e finanziamenti Regionali

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
		<p>monitoraggio almeno nel primo anno dall'ingresso del bambino in famiglia</p> <ul style="list-style-type: none"> la conduzione del gruppo di sostegno territoriale da parte dell'Assistente Sociale del Consorzio e di una psicologa dell'ASL. <p>Rinforzo, in sinergia con il privato sociale, delle iniziative di formazione e di sostegno, anche attraverso l' avvio di un nuovo gruppo di Auto Mutuo Aiuto.</p> <p>Collaborazione da parte dell' Assistente Sociale del Con ISA alla realizzazione delle iniziative regionali sul post-adozione.</p>		
	Sviluppo	<p>Revisione e rinnovo della Convenzione per la costituzione dell'Equipe Adozioni Sovradistrettuale, attraverso il raccordo e l'eventuale unificazione delle 2 équipes adozioni sovradistrettuali attualmente presenti nel territorio dell'ASL TO3 (ex A.S.L. 10 e ex A.S.L. 5), secondo le attese indicazioni regionali, frutto del Tavolo di Lavoro Regionale al quale partecipa attivamente l'A.S del Con.I.S.A.</p>	<p>Consolidamento, monitoraggio ed eventuali proposte migliorative</p>	<p>Mantenimento ed eventuali proposte migliorative</p>

Progetto: Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

Progetto	Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
Finalità	Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale.

Interventi sul triennio 2014-2016

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
1 – Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile. Integrazione scolastica.	Consolidati	In relazione al mancato finanziamento provinciale per gli anni 2012/2013 e 2013/2014 l'attività di mediazione culturale all'interno degli istituti scolastici, per favorire la positiva integrazione degli alunni stranieri, è stata interrotta.	Eventuale ripresa dell'attività vincolata al ripristino degli specifici finanziamenti	Eventuale ripresa dell'attività vincolata al ripristino degli specifici finanziamenti
2 – Sportelli scolastici d'ascolto	Consolidati	Mantenimento dell'attività volta a: - individuare precocemente situazioni di disagio; - fornire aiuto nel riconoscimento dei problemi; favorire l'accesso ai servizi territoriali. Il mantenimento del Servizio é condizionato alla disponibilità di risorse specifiche	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività condizionati alla disponibilità di risorse specifiche	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività condizionati alla disponibilità di risorse specifiche
3 –Punto Giovani	Consolidato	Gestione del servizio, in collaborazione con l'ASL; definizione degli assetti futuri in previsione dell'esaurimento del finanziamento regionale. Coordinamento con altri Punti Giovani dell'ASL TO3	Monitoraggio dell'attività e verifica degli esiti; formulazione di eventuali proposte migliorative	Monitoraggio dell'attività e verifica degli esiti; formulazione di eventuali proposte migliorative

La fattiva collaborazione venutasi a creare con le Fondazioni Magnetto e "Beato Rosaz" ha consentito, grazie ad un finanziamento posto in essere dalla stessa anche per l'anno scolastico 2013/2014, così come per quello precedente, il mantenimento dell'attività degli Sportelli d'Ascolto presso i 4 Istituti di Istruzione Superiore della Valle e presso le Agenzie formative "Casa di Carità Arti e Mestieri" di Avigliana e "Formont" di Oulx.

La Fondazione Beato Rosaz ha inoltre assunto l'onere finanziario per garantire la prosecuzione dell'attività del Centro Famiglia per l'intero anno 2014.

Nell'autunno 2013, nell'ambito del Tavolo di coordinamento cui partecipano tutte le scuole in cui sono attivi gli sportelli d'ascolto, si è iniziato a riflettere su come poter dare continuità ad un'attività che le scuole stesse ritengono ormai irrinunciabile a fronte della volontà, espressa dalla Fondazione, di non poter garantire con i propri finanziamenti l'esistenza, per un tempo indefinito, di un servizio ma di voler destinare le risorse economiche disponibili a sostegno di iniziative che successivamente si sostengono finanziariamente in modo autonomo o a sperimentazioni quali, ad es. interventi innovativi a sostegno di soggetti colpiti dalla crisi economica.

Pertanto le scuole hanno iniziato a confrontarsi, anche al di fuori del tavolo di coordinamento, per provare ad individuare fonti di finanziamento alternative, sia su linee specifiche destinate alla scuola, sia in maniera più ampia (fondazioni, progetti europei, ecc.).

La stessa Cooperativa Change (che gestisce per conto del Consorzio gli Sportelli d'Ascolto, l'ambito sociale di Punto Giovani ed il Centro Famiglia) si sta muovendo nella direzione di reperire autonomamente, seppur in partnership con il Consorzio, risorse attraverso la partecipazione a bandi.

Ad oggi sono stati presentati due progetti: il primo al Sinodo Valdese, nell'ambito dei fondi ricavati dalla destinazione dell'otto per mille ed il secondo sul Bando Politiche Sociali 2014 della Compagnia di San Paolo.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2014	2015	2016
Prevenzione del disagio minorile e giovanile	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 0,00

Progetto: Sostegno alla genitorialità

Progetto	Sostegno alla genitorialità
Finalità	<p>Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi.</p> <p>Garantire spazi di ascolto/consulenza e momenti di incontro per famiglie e genitori, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione; • assicurare interventi di supporto ed accompagnamento al ruolo genitoriale; • prevenire o intercettare precocemente segnali di disagio.

Interventi sul triennio 2014-2016

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
1 – Servizio "Pegaso"	Consolidati	Mantenimento del sostegno al ruolo genitoriale nelle situazioni di separazioni e divorzi attraverso attività di accoglienza, consulenza, mediazione familiare, spazio d'incontro rivolto ai genitori non affidatari	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
		e ai loro figli. - Realizzazione di Gruppi di parola rivolti ai figli di genitori separati	- Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	- Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
2 – Luogo Neutro	Consolidati	Mantenimento dell'attuale livello qualitativo di erogazione del servizio.	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
3 –Centro per le Famiglie	Consolidati	- Mantenimento dell'attività del servizio. - Mantenimento del " Progetto sperimentale piccoli" proposto dal Tribunale Ordinario di Torino	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative, compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie dedicate	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative, compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie dedicate

E' da ricordare che nell'estate del 2013 è avvenuto l'accorpamento dei servizi del Consorzio sovraterritoriali e specialistici, rivolti prevalentemente a minori, in un'unica sede ubicata nel Comune di Sant'Antonino. Ciò ha consentito maggior integrazione, confronto e collaborazione tra gli operatori che, seppur con funzioni differenti ed a diverso titolo, sono comunemente impegnati in ambito minorile. I servizi che hanno trovato collocazione nella nuova sede sono: Equipe adozioni ed Equipe affidi, P.E.G.A.S.O., Luogo Neutro e Centro Famiglia.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2014	2015	2016
Sostegno alla genitorialità	€ 98.500,00	€ 84.500,00	€ 84.500,00

BUDGET DI PROGETTO	2014	2015	2016
Attività di supporto servizi specialistici per minori	€ 126.000,00	€ 126.000,00	€ 126.000,00

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Minori e famiglie" è previsto l'impiego del personale dipendente: Responsabile Area Minori, Famiglie e Adulti, Assistenti Sociali Coordinatori, Assistenti Sociali, Educatore Coordinatore, Mediatore Familiare e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari, Counsellor.

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

TITOLO I (SPESE CORRENTI)

Interventi	2014	2015	2016
Personale	€ 118.000,00	€ 118.000,00	€ 118.000,00
Acquisti di beni	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Prestazioni di Servizi	€ 842.170,37	€ 854.500,00	€ 839.500,00
Utilizzo beni di terzi	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00
Trasferimenti	€ 352.000,00	€ 353.000,00	€ 353.000,00
Imposte e tasse	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
TOTALE	€ 1.329.670,37	€ 1.343.000,00	€ 1.328.000,00

SPESA PER PROGETTI

Progetti	2014	2015	2016
Domiciliarità Minori	€ 458.170,37	€ 564.500,00	€ 564.500,00
Residenzialità Minori	€ 530.000,00	€ 450.000,00	€ 450.000,00
Sostegno economico minori e famiglie	€ 102.000,00	€ 103.000,00	€ 103.000,00
Prevenzione del disagio minorile e giovanile	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 0,00
Sostegno alla genitorialità	€ 98.500,00	€ 84.500,00	€ 84.500,00
Attività di supporto servizi specialistici per minori	€ 126.000,00	€ 126.000,00	€ 126.000,00
TOTALE	€ 1.329.670,37	€ 1.343.000,00	€ 1.328.000,00